

*Ianuensis non nascitur sed fit*  
Studi per Dino Puncuh



GENOVA 2019

*Referees*: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

*Referees*: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

## *I Capitula del castello di Carpineto nel Lazio del 1310*

Marco Vendittelli

marco.vendittelli@uniroma2.it

Nel 1910 e nel 1930 in due volumi della collana *Fonti per la storia d'Italia* dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo furono pubblicate le edizioni critiche di quelli che allora erano ritenuti i più risalenti testi di statuti di città comunali e di carte statutarie di castelli del territorio romano<sup>1</sup>. La silloge non ne comprende alcuni, come quelli duecenteschi del castello di Campagnano, già pubblicato nel 1891, o quello del castello di Sermoneta, rimasto inedito fino al 1993<sup>2</sup>. Così come quest'ultimo, ignorato dalla medievistica romana a lungo e per ragioni non chiare, è caduto nell'oblio anche quello del castello di Carpineto del 1310, del quale viene qui offerta per la prima volta l'edizione.

Carpineto Romano è un centro abitato situato nel territorio dei monti Lepini, alle propaggini meridionali della provincia di Roma, più o meno a ottanta chilometri dalla capitale, in quella che nel Medioevo era nota come *provincia Campanie et Maritimae*. La storia del *castrum Carpineti* ha radici lontane<sup>3</sup>. La proprietà di questo villaggio fortificato spettava al capitolo della basilica Lateranense che nel 1157 lo concesse a terza generazione a Gregorio conte di Ceccano, come ricorda anche il testo degli *Annales Ceccanenses*: «Gregorius comes Ceccani hoc anno acquisivit Carpinetam»<sup>4</sup>. La potente famiglia dei conti da Ceccano mantenne ininterrottamente la giurisdizione signorile sul *castrum* fino al 1299.

Anno cruciale, quest'ultimo, per Giovanni da Ceccano; egli infatti fu allora imprigionato per ordine di Bonifacio VIII, che gli imputava una lunga serie di crimini<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> *Statuti della provincia romana* 1910 e 1930.

<sup>2</sup> Per quello di Campagnano, PASSERI 1891, ripubblicato in CARBONETTI VENDITTELLI - VENDITTELLI 2006; per quello di Sermoneta, VENDITTELLI 1993.

<sup>3</sup> La più ricca trattazione su Carpineto dal Medioevo alla prima età moderna è quella in appendice a PRESSUTTI 1888, pp. LXXXII-CX.

<sup>4</sup> Archivio di Stato di Firenze (ASFi), *Diplomatico, Pergamene dell'abbazia di San Bartolomeo di Fiesole detta badia dei Rocchettini*, perg. 3, ma anche perg. 5 dell'11 novembre 1182; *Annales Ceccanenses* 1866, p. 284.

<sup>5</sup> Per un profilo biografico di questi personaggi, PARAVICINI BAGLIANI 1979a-b.

Quello dei da Ceccano era uno dei lignaggi più potenti del Lazio meridionale e Giovanni ne divenne la guida dopo la morte del padre, Annibaldo<sup>6</sup>. Violento e irascibile, Giovanni fu uno dei più accaniti avversari dell'espansione territoriale della famiglia Caetani nelle province di Campagna e Marittima, sostenuta dal cardinale Benedetto Caetani, che divenne ancor più prepotente e prorompente quando, nel 1294, quest'ultimo salì al soglio di Pietro, prendendo il nome di Bonifacio VIII<sup>7</sup>.

L'opposizione a papa Caetani e agli Angioini costò carissima a Giovanni; il 13 giugno 1299 il pontefice lo condannò alla confisca di tutti i suoi beni, lo bandì dalle terre della Chiesa e, come detto, ne decretò l'incarcerazione<sup>8</sup>. I dominî di Giovanni, compreso il castello di Carpineto, furono assegnati a Pietro Caetani, nipote del papa, così come moltissimi altri castelli e territori che il pontefice aveva confiscato ai suoi avversari politici; il 15 agosto di quello stesso anno, i canonici della basilica Lateranense procedettero a una formale concessione di Carpineto a Pietro Caetani<sup>9</sup>.

Non è possibile stabilire con certezza quanto durò la detenzione di Giovanni, ma si potrebbe supporre che egli riacquistò la libertà solo dopo la morte di Bonifacio VIII, visto che non figura tra coloro che parteciparono al cosiddetto 'attentato di Anagni' del settembre 1303, nel quale invece appaiono coinvolti lo zio, Giovanni da Ceccano seniore, e il figlio di quest'ultimo Goffredo<sup>10</sup>. In ogni caso nel 1307 aveva ripreso a pieno la sua attività; in tale anno, infatti, entrò in carica come podestà del Comune di Sezze<sup>11</sup>.

Ritrovata la libertà, Giovanni riuscì ben presto a rientrare in possesso dei suoi dominî, tra i quali Carpineto, come testimonia il documento che qui si pubblica.

<sup>6</sup> Per un profilo biografico di questo personaggio, PARAVICINI BAGLIANI 1979a.

<sup>7</sup> Il tema dell'espansione caetanea in quel periodo è stato ampiamente trattato in maniera più o meno diretta da un considerevole numero di autori, resta tuttavia fondamentale l'acuto saggio di FALCO 1928; per una visione complessiva, CAROCCI 1993 e 2004. Sugli sviluppi politici, istituzionali e sociali nel Lazio meridionale dei secoli XIII e XIV, con ampi riferimenti all'operato dei vari esponenti del casato dei da Ceccano, FALCO 1988, II, pp. 419-690 e CACIORGNA 1996, pp. 241-293.

<sup>8</sup> *Registres de Boniface VIII* 1904, coll. 589-596, n. 3418: « Sententia adversus Iohannem de Ceccano prolata ».

<sup>9</sup> CAETANI 1922, pp. 165-167. Si veda anche l'elenco dei castelli di Pietro Caetani in una lettera di Bonifacio VIII del 10 febbraio 1303; *Registres de Boniface VIII* 1906, col. 838, n. 5338.

<sup>10</sup> Per una dettagliata ricostruzione del notissimo episodio, PARAVICINI BAGLIANI 2003, pp. 347-366.

<sup>11</sup> CACIORGNA 1996, pp. 288-289.

Si tratta di un atto notarile rogato a Carpineto il 2 agosto 1310 dal notaio carpinetano Landolfo Scarano «publicus imperiali auctoritate notarius»; a conferire maggiore solennità all'atto, oltre a ben otto testimoni, altri due notai di Carpineto intervennero «ad testimonium» apponendo il loro *signum* e la loro sottoscrizione professionale dopo quella del rogatario.

Il testo dell'atto inizia narrando come il *populus* di Carpineto, in una solenne adunanza convocata nella piazza del castello, tornava a giurare piena e incondizionata fedeltà a Giovanni da Ceccano, ricordando tra l'altro esplicitamente il precedente periodo della detenzione di quest'ultimo. Giovanni, comunque, non era presente, ma era rappresentato da suo figlio Riccardo, che si era recato a Carpineto proprio «pro recuperando ipsum castrum», per ottenere un nuovo giuramento di fedeltà e vassallaggio dagli *homines castri* e per «concedere et confirmare» alcune concessioni, che sono quelle che costituiscono il vero e proprio corpo giuridico dell'atto. Riccardo era accompagnato da un nutrito seguito composto di parenti e notabili, tra i quali spicca il *magnificus vir dominus Baldonus de Mosterii*, ovvero Raymbaud de Moustiers, signore di Entrevennes in Provenza, marito di Francesca di Ceccano, noto anche per essere stato siniscalco di Roberto d'Angiò in Piemonte e Lombardia nel 1320<sup>12</sup>.

Appare abbastanza evidente che Giovanni da Ceccano per riottenere la piena fedeltà della comunità di Carpineto aveva dovuto accettare alcune loro condizioni, tanto più che i figli di Pietro Caetani († 1308) continuavano (e lo faranno ancora per alcuni anni) a considerare come un loro dominio il *castrum Carpineti*, forse proprio in forza della concessione fatta in favore di loro padre dai canonici del Laterano<sup>13</sup>. Su questo il testo è chiaro, infatti, stabilisce che venivano confermate dai da Ceccano le concessioni che i carpinetani avevano ottenuto in passato sia dagli stessi Ceccanesi sia da altri *domini*, con ovvio riferimento al *dominatus* esercitato da Pietro Caetani nel decennio precedente.

Come primo punto, si stabiliva che, contrariamente a quanto stabilito da una consolidata consuetudine, nel caso di matrimoni contratti dagli abitanti del castello, tanto maschi quanto femmine, non fossero più dovuti al *dominus* i consueti donativi alimentari<sup>14</sup>. Ancora, si riduceva drasticamente il controllo da parte del signore o dei suoi vicari sulle produzioni agricole e sui raccolti de-

<sup>12</sup> COULET 1992, pp. 7-8; *Grands officiers* 2016, p. 309.

<sup>13</sup> CAETANI 1926, p. 17, 24 novembre 1317.

<sup>14</sup> Una analoga concessione fu ottenuta oltre cento anni prima (1195) dagli abitanti del *castrum* di Ripi ai *domini* del castello: CAROCCI 1993, pp. 290-291 nota 60.

gli abitanti del *castrum*. Si regolavano poi l'obbligo da parte dei vassalli di prendere parte alle azioni militari del signore, fissandone anche l'aggravio economico. Veniva stabilito, infine, che gli abitanti potevano disporre pienamente dei loro beni immobili, fatta tuttavia l'ovvia eccezione della concessione sotto qualunque forma a istituzioni religiose e a esponenti di casati baronali o comunque di famiglie potenti senza il consenso del *dominus*.

Il numero delle concessioni fatte o confermate appare dunque limitato, nonostante ciò è possibile iscrivere questo atto nell'ambito degli strumenti di tipo pattizio, riconducibili in tutto e per tutto alla struttura, al dettato, alle formule e alla forma della pattuizione. D'altra parte, così come in tanti altri casi – diversamente da quelli dei coevi, veri e propri testi statuari di città comunali o di Comuni rurali, emanazione per lo più di una superiore autorità collettiva – queste carte statuarie relative a *castra* soggetti alla dominazione signorile furono il prodotto di accordi che misero in essere un'azione giuridica di tipo contrattuale, che vede da un lato il signore (o i signori) che concede e dall'altro l'*universitas castri* destinataria delle concessioni stesse<sup>15</sup>.

Non mi è stato possibile ritrovare l'originale di questo atto, che era custodito in uno dei fondi manoscritti della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma almeno fino agli anni Ottanta del XIX secolo. Il 28 maggio del 1880, infatti, Annibale Tenneroni eseguì una copia del documento, che fu collazionata da Ignazio Giorgi<sup>16</sup>, il quale appose in calce alla copia la seguente annotazione:

« Io sottoscritto dichiaro di aver collazionato colla pergamena originale la presente copia eseguita dal signor Annibale Tenneroni e di averla trovata perfettamente conforme al testo di quella. Roma dalla biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, li 28 maggio 1880. Ignazio Giorgi ».

La copia fu depositata presso l'Archivio di Stato di Roma, dove è oggi consultabile.

---

<sup>15</sup> Più diffusamente su questi aspetti, VENDITTELLI 1993, pp. 38-41, e CARBONETTI VENDITTELLI - VENDITTELLI 2006, pp. 23-25.

<sup>16</sup> Annibale Tenneroni (Todi 1855 - ivi 1929), latinista, studioso di letteratura italiana, fu bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Roma, su di lui MENNA 2007, p. 14 e sgg. Ignazio Giorgi (Roma 1849 - ivi 1924), paleografo, diplomatista, bibliotecario, autore di varie e importanti edizioni di testi medievali: su di lui VIAN 2001.

## *Appendice*

### Carpineto, 2 agosto 1310

Copia semplice del 28 maggio 1880, Archivio di Stato di Roma, *Collezione pergamene*, cass. 109 *quater*, n. 1, fascicolo cartaceo di quattro carte, [B].

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCC<sup>mo</sup> X, pontificatus domini Clementis pape V, anno eius V<sup>o</sup>, indictione VIII, mensis augusti die secundo. In presentia mei Landulfi notari et testium subscriptorum ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, congregato populo et universitate castri Carpineti in platea cursus ad vocem preconis ac aliis officialibus ut moris est de mandato magnifici viri domini Iohannis de Ceccano, domini ipsius castri, ad iuramentum fidelitatis prestandum domini Iohanni predicto, fidem populus universitatis et officiales unanimiter et concorditer eidem domino humiliter supplicaverunt quod placeret eidem domino Iohanni de speciali gratia et previsionem propter grata et accepta servitia prestita dicto domino et Riccardo filio eius per eosdem populum, universitatem et officiales tempore quo ipse dominus Iohannes erat in carceribus mancipatus, et idem Riccardus accessit personaliter ad dictum castrum pro recuperando ipsum castrum et aliam terram suam, concedere et confirmare gratiam contentam in capitulis infrascriptis tenoris et continentie subsequents.

§ In primis quod tam mares quam femmine castri et universitatis Carpineti uxorantes et nubentes tempore suarum nuptiarum non teneantur mittere exenia de pane et carnibus consuetis dicto domino vel eius heredibus ac rocce seu curie dicti castri.

§ Item quod familiares dicti domini necnon vicarii, castellani et baiuli vel eorum familia qui pro tempore fuerint in dicto castro non vadant nec mittant ad vineas, ortos, fraginales, castangesa et ad alios fructus et ad paleas repositas in domibus seu paleariis absque valuntate hominum universitatis castri predicti ad que vel ipsorum aliquod si ibunt vel mittent stentur pene et banno castri predicti.

§ Item quod confirmentur, acceptentur et ratificentur per ipsum dominum omnia istrumenta et privilegia eidem universitati generaliter vel specialiter dudum concessa per eundem dominum vel per quoscumque quondam

dominos ipsius castri, tam franchitie libertatis quam cuiuscunque alterius tenoris existant.

§ Item quod, quando contingerit ipsi domino facere hostilem exercitum contra quoscunque in offendendo seu defendendo, dicti homines Carpineti non teneantur ire ad ipsum exercitum per duos dies propriis eorum universitatibus suptibus et expensis; a duobus vero diebus in antea teneatur idem dominus dare eisdem expensas condecetes quamdiu erunt in exercitu supradicto.

§ Item quod possunt alienare, textari, legare, donare, vendere, permutare et quoslibet alios contractus contrahere inter se et quibuscunque personis quotiens voluerint et expedire viderint de bonis eorum in toto vel parte absque requisitione, presentia, voluntate et consensu domini supradicti, excepto quod non possint domos tantum relinquere monasteriis vel ecclesiis, baronibus seu aliis excellentibus personis absque voluntate et consensu domini prelibati.

Qui dominus Iohannes, presente, volente et consentiente domino Ricardo filio suo, attendens et considerans dicta grata servitia superius expressa eidem domino et Ricardo eius filio per dictos homines et universitatem prestita tempore supradicto eorum universitatis supplicationibus inclinavit, concedens quoque et confirmans ex speciali gratia et previsionem eisdem universitati pro se et eorum heredibus et successoribus perpetuo legitima stipulatione premissa dictam gratiam ab eis petita et contentam in ipsius capitulis et ipsa capitula prout in eisdem capitulis de verbo ad verbum noscitur contineri.

Promictens idem dominus per se suosque heredes et successores in verbo sue fidei et in iure legalis domini eisdem universitati pro se suisque heredibus et successoribus legitima stipulatione premissa et me quoque notario infrascripto tanquam persona publica legitime stipulante et recipiente vice et nomine pro universitate predicta et eorum heredibus et successoribus perpetuo dictam concessionem, confirmationem et omnia et singula supra missa rata et firma perpetuo habere atque tenere et contra predicta vel aliquid de predictis per se vel alium aliquando non facere vel venire ullo modo, ullave ratione vel causa et ea nec ingratitude aliqua revocare.

Renuntians in hoc dictus dominus ex certa sciensia omni legi et iuris canonici et civili, statuto, privilegio, rescripto, rescripto imperato vel ecciam impetrando et exceptioni subsidiarie omnique rescissorie actioni per que et



quas diceret vel dicere posset concessione et confirmatione huiusmodi non posse fieri et aliquatenus non valere.

Et ad ulteriorem cautelam Antonius Iohannis Alberti notarius presens existens de mandato domini Iohannis in animam eius domini mei personaliter tacto libro ad sancta Dei Evangelia prestitit sacramentum observari et observandi facere perpetuo omnia et singula prout superius scripta sunt.

Actum Carpineti in platea cursus presentibus magnifico viro domino Baldono de Mosterii, domino Iacobo de Celano vicario generali domini Iohannis supradicti, Iohanne Porcello de Prossedo notario, Massarone filio domini Gulielmi de Ceccano, Petro domini Sansii de Ceccano, Iacobo filio domini Nicolay Quatuoroccli de Ceccano, domino Landulfo Scarano, Iordano domini Gregorii, Iohanne Braimardi et pluribus alii de Carpineto specialiter ad hoc vocatis et rogatis testibus.

Et ego Landulfus Scaranus de Carpineto publicus imperiali auctoritate notarius predictis omnibus rogatus interfui et fideliter scripsi et de mandato domini supradicti publicavi ac meo proprio, consueto signo signavi.

Et ego Gregorius domini Iohannis de Carpineto publicus imperiali auctoritate notarius predictis omnibus interfui rogatus fideliter interfui et signum meum posui consuetum ac me subscripsi in testimonium predictorum.

Et ego Iohannes dictus Paganis de Carpineto tamquam publicus imperiali auctoritate notarius predictis homnibus interfui et me subscripsi ac meum consuetum signum apposui in testimonium predictorum.

FONTI

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE (ASFi)

*Diplomatico, Pergamene dell'abbazia di San Bartolomeo di Fiesole detta badia dei Rocchettini.*

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA (ASRm)

*Collezione pergamene, cass. 109 quater.*

BIBLIOGRAFIA

- Annales Ceccanenses* 1866 = *Annales Ceccanenses*, Hannover 1866 (*Monumenta Germaniae historica, Scriptores in folio*, XIX), pp. 275-302.
- CACIORGNA 1996 = M.T. CACIORGNA, *Marittima medievale. Territori, società, poteri*, Roma 1996.
- CAETANI 1922 = G. CAETANI, *Regesta chartarum. Regesto delle pergamene dell'archivio Caetani*, I, Perugia 1922.
- CAETANI 1926 = G. CAETANI, *Regesta chartarum. Regesto delle pergamene dell'archivio Caetani*, II, San Casciano Val di Pesa 1926.
- CARBONETTI VENDITTELLI - VENDITTELLI 2006 = C. CARBONETTI VENDITTELLI - M. VENDITTELLI, *Lo statuto del castello di Campagnano del secolo XIII*, Roma 2006.
- CAROCCHI 1993 = S. CAROCCHI, *Baroni di Roma. Dominazioni signorili e lignaggi aristocratici nel Duecento e primo Trecento*, Roma 1993 (Nuovi studi storici, 23 - Collection de l'École française de Rome, 181).
- CAROCCHI 2004 = *I Caetani e le altre famiglie baronali del Lazio: tipologie dei poteri signorili*, in *Bonifacio III, i Caetani e la storia del Lazio*. Atti del convegno di studi storici, Roma-Latina-Sermoneta, 30 novembre-2 dicembre 2000, a cura di R. CEROCCHI, Roma 2004, pp. 117-132.
- CORTONESI 1988 = A. CORTONESI, *Terre e signori nel Lazio medioevale. Un'economia rurale nei secoli XIII-XIV*, Napoli 1988.
- COULET 1992 = N. COULET, *Affaires d'argent et affaires de famille en Haute-Provence au XIV<sup>e</sup> siècle. Le dossier du procès de Sybille de Cabris contre Matteo Villani et la compagnie des Buonaccorsi* (Archivio di Stato di Firenze, Mercanzia, 14143), Roma 1992 (Collection de l'École française de Rome, 158).
- FALCO 1928 = G. FALCO, *Sulla formazione e la costituzione della signoria dei Caetani (1283-1303)*, in « Rivista storica italiana », 45 (1928), pp. 225-278 (anche in ID., *Albori d'Europa*, Roma 1947, pp. 293-333).
- FALCO 1988 = G. FALCO, *Studi sulla storia del Lazio nel Medioevo*, Roma 1988 (Miscellanea della Società romana di storia patria, 24).
- Grands officiers* 2016 = *Les grands officiers dans les territoires angevins. I grandi ufficiali nei territori angioini*, a cura di R. RAO, Roma 2016 (Collection de l'École française de Rome, 518).
- MENNA 2007 = *Al « candido fratello »...: Carteggio Gabriele D'Annunzio - Annibale Tenneroni (1895-1928)*, a cura di M. MENNA, Lanciano 2007.

- PARAVICINI BAGLIANI 1979a = A. PARAVICINI BAGLIANI, *Ceccano, Annibaldo da*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XXIII, Roma 1979, pp. 189-190.
- PARAVICINI BAGLIANI 1979b = A. PARAVICINI BAGLIANI, *Ceccano, Giovanni da*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XXIII, Roma 1979, pp. 194-195.
- PARAVICINI BAGLIANI 2003 = A. PARAVICINI BAGLIANI, *Bonifacio VIII*, Torino 2003.
- PASSERI 1891 = F. PASSERI, *Lo statuto di Campagnano del secolo XIII*, in « Archivio della Società romana di storia patria », 14 (1891), pp. 5-85.
- PRESSUTTI 1888 = P. PRESSUTTI, *Regesta Honorii papae III*, Roma 1888-1895.
- Registres de Boniface VIII* 1904 = *Les Registres de Boniface VIII (1294-1303)*, II, a cura di G. DIGARD, M. FAUCON e A. THOMAS, Paris 1904.
- Registres de Boniface VIII* 1906 = *Les Registres de Boniface VIII (1294-1303)*, III, a cura di G. DIGARD, M. FAUCON e A. THOMAS, Paris 1906.
- Statuti della provincia romana* 1910 = *Statuti della provincia romana*, I, *Vicovaro, Cave, Roccantica, Ripi, Genazzano, Trivoli, Castel Fiorentino*, a cura di F. TOMASSETTI, V. FEDERICI e P. EGIDI, Roma 1910 (Fonti per la storia d'Italia, XLVIII).
- Statuti della provincia romana* 1930 = *Statuti della Provincia romana*, II, *S. Andrea in Selci, Subiaco, Viterbo, Roviano, Anagni, Saccomuro, Aspra Sabina*, a cura di V. FEDERICI, R. MORGHEN, P. EGIDI, A. DIVIZIANI, O. MONTENOVESI, F. TOMASSETTI e P. FONTANA, Roma 1930 (Fonti per la storia d'Italia, LXIX).
- VENDITTELLI 1993 = M. VENDITTELLI, « *Domini* » e « *universitas castris* » a *Sermoneta nei secoli XIII e XIV. Gli statuti castellani del 1271 e le riforme del 1304 e del secolo XV*, prefazione di J.-C. MAIRE VIGUEUR, Roma 1993.
- VIAN 2001 = P. VIAN, *Giorgi, Ignazio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, LV, Roma 2001, pp. 323-326.

### *Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Viene qui analizzato e pubblicato il testo inedito delle concessioni elargite il 2 agosto 1310 dal *magnificus vir* Giovanni di Ceccano all'*universitas* del *castrum* di Carpineto, sul quale Giovanni esercitava il suo *dominatus castris*. Il documento originale sembra essere andato perduto, se ne conserva una copia, eseguita nel 1880, nell'Archivio di Stato di Roma (Collezione pergamene, cass. 109 quater, n. 1).

**Parole significative:** Carte statutarie, signoria di castello, Lazio meridionale medievale, da Ceccano famiglia, Carpineto (Lazio, Frosinone).

In this short essay the unpublished text of the concessions made on 2 August 1310 by the *magnificus vir* John of Ceccano to the *universitas* of the Carpineto *castrum*, in southern Lazio, on which John exercised his *dominatus castris*, is analyzed and published. The original is lost, a copy of 1880 is preserved in the State Archives of Rome (Collection parchments, cass. 109 quater, n. 1).

**Keywords:** Castellany, castle lordship, Medieval records, Medieval southern Lazio, da Ceccano family, Carpineto (Lazio, Frosinone).